Assemblea pubblica dopo l'annuncio dei licenziamenti

SOS alla Regione perché intervenga a tenere in vita la "Pirelli" di Arona

Il sindaco: "Abbiamo più volte chiesto un incontro con la direzione, ma non abbiamo avuto risposta" — Il problema sarà discusso a Torino domani - Sciopero generale e un corteo di protesta in municipio

(Nostro servizio particolare) Arona, 3 ottobre.

Consiglio comunale «aperto», stasera ad Arona, per discutere la crisi della «Pirelli-confezioni». Al dibattito, svoltosi nel teatro San Carlo ed introdotto dal sindaco, professor Pietro Sorisio, erano presenti un migliaio di persone. Nelle prime file, le maestranze della fabbrica che saranno licenziate dal 31 dicembre. Il provvedimento, da tempo nell'aria, era stato annunciato ufficialmente [illegible]. Colpisce 313 dipendenti, una settantina dei quali sono impiegati. Alla manifestazione di solidarietà svoltasi al San Carlo sono stati invitati uomini politici e rappresentanti della Regione.

Il sindaco si è fatto interprete della situazione dei dipendenti e del difficile momento economico attraversato da Arona. «L'annuncio della chiusura della Pirelli — ha detto — causa gravi disagi alle famiglie ed a tutta la città. Abbiamo più volte chiesto un incontro con i dirigenti dell'industria, ma tutto è stato inutile. Non abbiamo mai avuto risposta. Soltanto è stato anche un abboccamento con il ministro del Lavoro».

La dimostrazione popolare, attuata in mattinata, e l'impegno del Consiglio comunale sono comunque serviti a sollecitare l'interessamento della Regione sulla grave crisi economico-occupazionale in cui, da mesi, si dibatte Arona. «Dopo la Roger-Gallet e la Mattei — ha seguito il sindaco — ora tocca alla Pirelli. Di questo passo, la città è destinata a rimanere senza lavoro. Dall'annuncio dei licenziamenti all'esecuzione del provvedimento ci separano circa tre mesi. In questo periodo occorre far tutto il possibile per evitare la chiusura della fabbrica».

Il problema sarà discusso giovedì mattina durante la seduta del Consiglio regionale. Lo ha annunciato il vicepresidente della Regione, Dino Sanlorenzo, anticipando che il «problema Pirelli» è stato posto al primo punto dell'ordine del giorno. L'assessore alla Regione, Carlo Borando, ha ribadito l'impegno della Giunta. «Poche ore fa — ha detto — ho avuto assicurazione che un funzionario della Pirelli di Milano sarà a Torino domani o dopodomani per un incontro con i rappresentanti della Regione».

La riunione è continuata con l'intervento delle maestranze e di sindacalisti locali che hanno sollecitato l'immediato avvio delle trattative. E' probabile che giovedì una delegazione della fabbrica venga ricevuta dai rappresentanti della Regione prima dell'inizio del Consiglio.

La seduta «aperta» del consiglio comunale è stata l'ultimo episodio di una manifestazione di protesta che si è protratta per tutta la giornata. Come abbiamo già pubblicato, la direzione della Pirelli-Confezioni ha deciso di smobilitare la fabbrica entro la fine dell'anno. L'annuncio ha avuto come conseguenza la dichiarazione di sciopero delle maestranze.

Alle 9 si sono chiusi i cancelli di via Generale Chinotti e tutti i 313 dipendenti si sono incolonnati verso il centro città con vistosi cartelli per portarli davanti al municipio. Una delegazione è stata quindi ricevuta dal sindaco prof. Sorisio, dal vicesindaco Paracchini e dal consigliere comunale ed assessore provinciale Rigoione. I sindacalisti Zara e Bevilacqua, di Novara hanno illustrato ancora una volta la sempre più grave tensione in fabbrica all'avvicinarsi della data di chiusura e chiesto l'interessamento delle autorità comunali per ottenere l'appuntamento col ministro del Lavoro Coppo.

Il sindaco si è messo subito in comunicazione telefonica con Roma e con il ministero del Lavoro, ma alle 19 le maestranze dello stabilimento, che per tutta la giornata avevano pacificamente invaso il municipio, si sono allontanate deluse senza aver ricevuto da Roma una risposta definitiva o una parola di speranza.

L. r.

Si prepara una mappa del "Ticino inquinato"

Galliate, 3 ottobre.

(g.f.q.) Una mappa sarà redatta sul grado d'inquinamento del Ticino. Oggi, per iniziativa del Lions Club dei centri rivieraschi, sono stati effettuati prelievi di campioni d'acqua. Le analisi saranno eseguite in un laboratorio specializzato di Lugano.

E' la prima volta che viene compiuto un esame approfondito sullo stato d'inquinamento del Ticino, dopo i numerosi campanelli d'allarme che qua e là si sono fatti sentire. L'indagine sarà completa in quanto i prelievi sono stati effettuati ad Airolo (Svizzera), dove il Ticino nasce, e poi in corso, ed alla foce, cioè dopo Pavia, dove le acque del fiume si immettono nel Po.

Nella parte terminale, ossia da Galliate a Pavia, il Ticino è soggetto ad immissioni da parte di concerie.

Varallo avrà la circonvallazione

Varallo Sesia, 3 ottobre.

(g. g.) E' giunta comunicazione al Comune di Varallo che l'Anas ha preso un duplice impegno con la Valsesia: realizzare la circonvallazione di Varallo, eliminando in tal modo il traffico lungo la strettoia del centro della città, prolungare la galleria paravalanghe in località Alzarella, in prossimità di Riva Valdobbia, dove, d'inverno, vi sono di frequente interruzioni stradali, con grave danno per il turismo dell'alta Valsesia. La spesa sarà 2 miliardi.

Arona. Le maestranze della Pirelli-confezioni in sciopero portano in corteo cartelli di protesta (Foto Giovetti)

Inaugurato a Momo il monumento al maggiore Boniperti

L'alpino "scolpito" nel granito

L'ufficiale, scomparso in Russia nel 1943, è stato ricordato dai generali Durio e Gerra — Alla cerimonia hanno partecipato migliaia di "penne nere" provenienti da tutta Italia

(Dal nostro corrispondente) Momo, 3 ottobre.

(u.g.) Per inaugurare il monumento all'alpino, a Momo si sono date appuntamento alcune migliaia di penne nere. L'opera, realizzata in piazza del Camposanto, è composta da una massicciata di blocchi di granito, con, alla sommità, un paio di sci, due racchette, una picozza e un fascio di corda. E' dedicata al maggiore Carlo Boniperti, medaglia d'argento alla memoria, comandante del battaglione «Saluzzo». L'ufficiale di Momo è stato dichiarato disperso in Russia nel 1943, durante l'ultima guerra.

Le penne nere, con fluenti barbe in molti casi ingrigite dagli anni, sono giunte da Novara, Arona, Oleggio Castello, Latina e da molti altri centri della penisola. Dopo la messa al campo, celebrata dal parroco del paese don Paolo Ottina, sono state rievocate le imprese del maggiore Boniperti.

Hanno parlato il generale Giacomo Durio, alpino della divisione «Legnano», e il generale Gerra, compagno d'armi dell'ufficiale di Momo, sottolineando che alcuni atti d'eroismo del Boniperti furono ricordati anche dai bollettini di guerra sovietici.

Dopo la commemorazione, la vedova, Annetta, ha donato il gonfalone al comune di Momo e il sindaco del paese, geometra Enrico Magistrini, ha ricambiato offrendole la cittadinanza onoraria. L'amministrazione municipale ha voluto infine iscrivere fra i suoi cittadini onorari i generali Durio e Gerra e il grande grande invalido Adinico, del raggruppamento alpini «Piave».

Momo. Due «penne nere» veterane all'inaugurazione del monumento (f. Gottardello)

A Madonna del Sasso nuova elementare

(Nostro servizio particolare) Madonna del Sasso, 3 ottobre.

(f.m.) Ad Artò, frazione del comune di Madonna del Sasso, sono state inaugurate due importanti opere pubbliche. Era presente per il Governo l'on. Zolla. Si tratta delle nuove scuole elementari che sorgono al termine di via Ferrari e di un allargamento stradale che rappresentava fino a poco tempo fa una spina nel fianco dell'amministrazione cusiana.

Il nuovo edificio scolastico, costato 25 milioni, a totale carico dello Stato, si compone di due aule, servizi con docce, sala medica e alloggio per gli insegnanti. I lavori, affidati all'Impresa Bisetti e Erbetta, di Boca, iniziarono l'anno scorso.

L'inagibilità della vecchia scuola, di proprietà del Comune, costrinse il sindaco Giovanna Bedoni a «premere» affinché si trovasse una soluzione migliore.

La seconda opera inaugurata riguarda un tratto di strada della lunghezza di soli quattro metri. Questi quattro metri costituivano un pericolo: il muro di un vecchio rustico troppo sporgente restringeva infatti la carreggiata tanto che nella strettoia non potevano transitare i mezzi pesanti.

La Provincia ha acquistato l'edificio, al quale è stata praticata una «cura dimagrante»: il muro sporgente è stato abbattuto e rifatto più in dentro, dando così sfogo alla circolazione. Già nei giorni scorsi numerosi torpedoni sono saliti alla Madonna del Sasso, che era fino a qualche settimana fa impossibile raggiungere.

Entro l'anno prossimo scuola nuova a Miasino

(Dal nostro corrispondente) Miasino, 3 ottobre.

(l.m.) «Entro il prossimo anno Miasino avrà una nuova scuola. Il finanziamento dovrebbe essere già stato stanziato e quanto prima sarà dato corso alle pratiche burocratiche». Nel dare l'annuncio il direttore didattico professor Luigi Mantegna ha anche spiegato come si è giunti all'apertura delle scuole elementari che fino a quattro giorni or sono era ancora in forse. Il problema è stato risolto nel migliore dei modi.

Il parroco di Carcegna, don Giacomo Bagnati, amministratore di Villa Maria Immacolata, ha ancora concesso l'uso dell'edificio a titolo di prestito; il provveditore agli studi professor Barbera ha informato sabato il direttore che le lezioni nelle elementari si sarebbero iniziate regolarmente lunedì e così è stato. Evidentemente nel suo sopralluogo l'ingegner Ricciardi del Genio Civile, ha contestato che i due locali di Villa Maria Immacolata sono in condizione di ospitare i ragazzi.

Il sindaco Armando Tracanzan non nasconde tuttavia il suo pessimismo circa la rapida soluzione di questo grave problema: a quanto pare è convinto che si stia temporeggiando con promesse com'è avvenuto lo scorso anno.

Incidenti a Meina Verbania e Ghiffa

Meina, 3 ottobre.

(g.r.) Otto persone sono rimaste ferite in uno scontro tra due auto a Meina. Una «Rover 2000» spagnola, proveniente da Stresa e guidata Nicola Dalonzo 35 anni, con a bordo tre persone, s'è scontrata nella curva dell'Hotel Vittoria con una «124» guidata da Alfeo Corsi, 56 anni, di Milano, che aveva a fianco la moglie e due figli. Sono stati tutti ricoverati all'ospedale di Arona per fratture e ferite varie.

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) La sospetta frattura della colonna vertebrale ha riportato, scontrandosi in motoretta con un'auto condotta dal quarantenne Angelo Bufalino da Caltanissetta, Beniamino Locci, 23 anni, nato a San Giovanni Suergiu e abitante a Verbania. L'incidente è avvenuto al bivio fra la litoranea e la variante della statale 34 del Verbano presso Villa Taranto. Il Locci è ora ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

— Sulle strisce pedonali è stata investita in piazza Imbarcadero Maria Bordignoni, 66 anni, abitante ad Intra. La donna è stata ricoverata in ospedale con una prognosi di due mesi con la frattura di un femore e altre lesioni. L'auto investitrice era guidata da Walter Masciocchi, 39 anni, di Suna di Verbania.

— Una «Citroën» condotta dal medico Pietro Barra, da Ghiffa, ha investito Stefano Mastrantonio, 7 anni, abitante a Ghiffa. Soccorso e trasportato in ospedale, il piccolo è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

NOVARA — Angelo Carco, 23 anni, viale Giulio Cesare 21, è stato contravvenzionato per guida senza patente e per non aver rinnovato l'assicurazione.

Recital Vilar-Borboni a Novara: buona cucina, poesie, confessioni

Lui (anello al dito) le guarisce i reumi lei gli illumina le sue "notti nel deserto"

Ma si sposeranno solo il 3 marzo, quando il giovane attore compirà 31 anni - La fidanzata ultrasettantenne è impaziente: perché non un lunedì qualsiasi? - Per l'avvenimento i giornalisti si improvviseranno cuochi

(Dal nostro corrispondente) Novara, 3 ottobre.

In occasione del pranzo di fidanzamento tra Paola Borboni e Bruno Vilar alla «Croce di Malta» si sono fatte le ore piccole.

E' stata una serata all'insegna della gastronomia e dell'arte, presenti pittori, musicisti e attori, ma soprattutto una serata di ricordi.

Paola Borboni, a 72 anni suonati, con il suo ammirevole savoir faire, ha fatto scintille; sprizzava simpatia tanto che qualcuno non ha mancato di osservare: «Adesso capisco come un uomo possa innamorarsi di una donna che ha quarant'anni più di lui».

Non doveva essere un pranzo di fidanzamento. La serata gastronomica, quando è stata preparata, la scorsa settimana, aveva altri intenti: festeggiare l'allenatore del Novara, Parola che, in coppia con lo chef Giorgio aveva partecipato al concorso «L'Alfiere della gastronomia». Tra gli invitati era anche Vilar. «Non pensavo, accettando l'invito — *ha detto l'attore-poeta* — che avrei portato con me Paola, ma dal momento che il nostro segreto amore è stato svelato tanto valeva partecipare alla serata...».

Naturalmente il pranzo si è trasformato in una festa ai «fidanzati del giorno». Già prima di sedere a tavola la Borboni, che non conosceva quasi nessuno dei commensali, ha messo tutti a loro agio. C'erano anche numerosi giornalisti e l'attrice ha risposto a ogni loro domanda, anche alle più curiose. Sergio Valentini, il proprietario del locale, aveva preparato un menù tipicamente novarese, con la «paniscia», e tutti hanno fatto onore alla mensa.

La serata è andata via via animandosi dapprima con battute scherzose, poi con la ridda dei ricordi. La Borboni ha raccontato di quando un altro uomo, molto ricco, la chiese in moglie e la invitò a colazione nella sua villa favolosa. «Quando entrai in quella che poteva essere una reggia, con il personale di servizio tutto schierato, mi guardai attorno smarrita. Abituata al mio camerino di un metro mi prese la malinconia. No, non avrei potuto vivere in quella casa». *Poi ha parlato di Bruno, della loro comunione di spirito.* «Pensate — *ha aggiunto* —, con lui al mio fianco è sparito anche il fastidioso reumatismo che mi affliggeva».

Leonardo, il cantautore salito alla notorietà per la «Freccia nera», invitato ad eseguire alcuni brani non s'è fatto pregare. Poi, Bruno Vilar ha recitato alcune sue poesie, quelle raccolte nel volume L'estate brucia la malinconia *con il quale ha vinto la «Noce d'oro». La prima,* Notte nel deserto, *l'ha dedicata a Paola. Quindi ha passato il libro alla Borboni:* «Questa recitala tu».

C'è stato un intermezzo nel corso del quale il pittore Antonio Cazzamali ha donato ai fidanzati una delle sue opere più riuscite, dal titolo Phobos e il suo satellite, *un quadro assemblaistico.*

Solo al momento della consegna dell'omaggio, i presenti si sono accorti che la Borboni portava un anello per ogni dito delle mani. Mancava quello al medio della destra. «Lo ha Bruno — *ha spiegato* —, vedete: lo porta all'anulare sinistro».

Ed è venuto il momento degli immancabili discorsi augurali. Mentre l'attrice rispondeva con larghi sorrisi e inchini, il fidanzato ha voluto dire qualche parola: «So che quelli che sono stati i miei compagni di lavoro alla fabbrica Bialetti non mi comprenderanno. Forse non è facile fare capire loro il mio amore per Paola. Come può essere dimenticato un divario di 41 anni? Ma anche voi, qui stasera, mi comprendete». *Era commosso e per un attimo la commozione ha sfiorato anche la Borboni.*

Ma la festa è subito ripresa ancora con i canti di Leonardo e un'interpretazione di Vilar, a luci spente, di un brano di Garcia Lorca e di una delle sue poesie, La nonna. L'attore, prima di recitarla, ha voluto scprirsi, spiegare il perché di quel sonetto. «Mia nonna — *ha detto* — era una povera donna analfabeta che faceva la lavandaia. Lavava i panni del farmacista per pagare le medicine dei suoi nipotini».

Commozione e allegria si sono alternate e alla fine qualcuno ha chiesto: «Ma insomma, queste nozze, quando si faranno?». *Ha risposto Vilar:* «Non mi sembra bello sposarci adesso che entrambi abbiamo impegni di lavoro: ve l'immaginate un matrimonio al mattino e recita alla sera in due teatri diversi? Se ne parlerà in marzo, magari il giorno 3. E' il mio compleanno, avrò un anno in più, quindi sarò più maturo». *La Borboni, dal canto suo, ha detto:* «Io non sono d'accordo. Potremmo sposarci più presto, un qualsiasi lunedì, che è giorno di riposo per noi attori e fare una capatina a Firenze».

Cominciata con una storia d'amore, la serata è poi terminata riproponendo il tema programmato: la gastronomia. Armando Bergamasco, l'animatore dell'«Alfiere della gastronomia» e di altre manifestazioni del genere, ha varato un nuovo concorso: «Giornalisti in cucina». Si svolgerà a Novara: la Borboni e Vilar, fidanzati o già sposati, faranno parte della giuria.

Piero Barbè

Novara. Alla cena di fidanzamento, Paola Borboni recita una poesia di Vilar (Giovetti)

Visibilità ridotta nella provincia

E' scesa la prima nebbia Troppe strade pericolose

Proteste degli automobilisti: su molte arterie la segnaletica non è stata rifatta o è insufficiente

(Nostro servizio particolare) Novara, 3 ottobre.

(g.f.q.) La nebbia, immancabile compagna dell'autunno, ha fatto la sua comparsa nella Bassa Novarese. In mattinata e in serata fitti banchi gravano attorno alla città, seppellendo la campagna sotto una coltre impenetrabile. A risentirne è la circolazione.

L'arrivo della nebbia, ripropone, ogni anno, il problema della sicurezza sulle strade. Gli automobilisti protestano per la precarietà o la mancanza assoluta di segnalazione orizzontale sulle arterie che dal capoluogo si irradiano verso la Lomellina, il Vercellese e la Lombardia.

La pioggia dei mesi scorsi ha cancellato le linee di mezzeria che nei periodi di scarsa visibilità diventano l'unico punto di riferimento per chi va in auto. «Perché non vengono rifatte per tempo?», chiedono gli automobilisti. Sotto accusa sono alcune strade provinciali della Bassa che, data la ristrettezza della carreggiata, non consentono di tracciare la linea di mezzeria.

La segnaletica non è stata rifatta anche su altre strade di pertinenza dell'Anas. Fra le altre la Statale 211 che da Novara conduce a Mortara, e la Torino - Milano, soprattutto nel tratto compreso fra Cameriano ed il capoluogo. Quando gli automobilisti incappano nei banchi di nebbia, senza alcun punto di riferimento, sono costretti a procedere a lume di naso, con la testa fuori dai finestrini.

La nonnina di Stresa festeggia i 100 anni

(Dal nostro corrispondente) Stresa, 3 ottobre.

(a. c.) Maria Maddalena Aliberti vedova Ferrara, festeggerà domani i cent'anni. La donna, che ora vive con la figlia Margherita, di 68 anni, e con il pronipote Sergio Bracco, attualmente militare, è nata a Castelnovello in provincia di Pavia e fin da bambina ha lavorato nei campi della Lomellina e del Novarese come mondariso.

E' allegra e serena. «Io — dice — il mio dovere l'ho fatto; adesso tocca agli altri». Mercoledì, per il compleanno, la figlia e alcuni parenti le hanno organizzato una piccola festa.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Cozzarolo, via Costa; Malvisi, corso Cavallotti 21; Bianca, via Sforzesca 93; Conti, corso Mazzini 7; Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Matteotti.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Rica, corso Garibaldi.
DOMODOSSOLA — Sansonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Marconcelli, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Belgioioso 22; Internazionale, piazza Garibaldi 21.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria «Uno» (via Gaudenzi 5) fino al 19 ottobre mostra di pittura contemporanea.
ARONA — Alla galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54) mostra postuma di Siro Penagini (fino al 5 ottobre). Alla galleria «Arona», di corso Cavour 117, mostra di pittura, scultura e grafica di Carrà, Sironi, Ucellini, Dova, Crippa, Brindisi, Tomasuri, Morlotti. Aperta fino al 16 ottobre.
BAVENO — I giovani pittori [illegible] Fausto Veneria e Virginia Valli [illegible] all'Hotel Museo e [illegible] e Sobrero.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) personale di Enzo Peraoni; nel salone [illegible] (corso Roma 7) mostra degli «amici indipendenti» di Varese.
BORGOSESIA — Dal primo al 30 ottobre alla galleria «Il Grifone» (via Cairoli) espongono i pittori Lazzarelli, Martin, Piacentini, Romano, Ruffoni, Sanvitale, Sage-Verola, Trafficò, Vighetto e Tosetti.
CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Pezzati e Giovanni Barral.
LAVENO — Nei saloni dell'istituto nautico «Galilei», fino al 10 ottobre personale del pittore lavenese Roberto Ciri.
MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del premio «Il Viandante».
MIAZZINA — Fino al 15 ottobre mostra del Centenario degli alpini.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) mostra di grafica dei maestri contemporanei Alinovi, Cassinari, Dova, Enotrio, Fieschi, Guidi, Guttuso, Marioli, Mignoco, Morlotti, Togo, Treccani.
ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni [illegible] presenta impressioni ad olio. Al «Palazzotto» mostra della pittrice Nerosa Sacchi e dello scultore [illegible] Sacchi.
STRESA — Al Palazzo dei Congressi, personale di Vittorio Piccinini. Nella nuova galleria di Edoardo Spezzano, mostra di Salvatore Cipolla.
VERBANIA — Alla galleria «Contatto» personale di Lilia Crippa.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano Sesia, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Due nuove stazioni di soccorso alpino sono state istituite a cura del Cai di Verbania, al rifugio Pantolini all'Alpe Ompio, alla trattoria Sant'Antonio e a Pieno di San Bernardino Verbano, alla porta della Valgrande.

Un'assemblea generale di tutti i cittadini si terrà stasera alle 21 al teatro Sociale di Omegna per discutere la linea da tenere in merito ad un problema che già in passato ha sollevato discussioni: il depuratore, che lo scorso anno era limitato a 300 alunni su 1200.

Un referendum nella polemica

"Chi svernerà a Vergano nella scuola all'indice?„

A Borgomanero una situazione "incredibile" per la rivalità che divide due frazioni - I genitori continuano a tenere a casa i figli, rischiando la denuncia

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 3 ottobre.

Continua lo «sciopero» degli scolari di Santo Stefano. I genitori insistono nel non volerli mandare alle elementari di Vergano, la vicina frazione rivale, ma l'autorità scolastica non sembra affatto intenzionata a cedere alle pressioni che da giorni le vengono rivolte per un accomodamento della singolare vicenda. Per i padri delle scolaresche in vacanza abusiva si profila, anzi, la minaccia di una denuncia all'autorità giudiziaria per inadempienza dell'obbligo scolastico.

«E' una storia incredibile, davvero sconcertante», dice la direttrice del primo circolo didattico di Borgomanero Teresita Beldi, sotto la cui giurisdizione si trovano le scuole della frazione Vergano. *«Le scuole di Vergano, sia ben chiaro, non sono certo di serie D. Tutte di ruolo le insegnanti, e per di più molto brave, certamente tra le meglio preparate del circolo; i locali sono capaci e ben arredati, l'orario è quello "unico", praticato nel capoluogo. Esiste, infine, un efficiente servizio per il trasporto degli alunni. Stando così le cose, davvero non si capisce la caparbia ostinità dei genitori a mandare i propri figli a Vergano, e la loro insistenza nel volerli tutti nelle scuole del capoluogo che stanno scoppiando per eccessivo affollamento»*.

Per la direttrice Beldi il problema va osservato anche nel quadro più generale di una razionale distribuzione della popolazione scolastica nei vari edifici della cittadina e delle frazioni. *«Già lo scorso anno* — racconta la direttrice — *mi trovai nella necessità di dover alleggerire questo edificio troppo affollato; si era pensato di incominciare dalle "prime", che erano tutte oltre 30 alunni, e per questo avevamo proposto l'istituzione di una monoclasse per i bambini di prima a Vergano. In questo modo si sarebbe anche iniziato a risolvere il problema dell'eliminazione delle pluriclassi a Vergano. Ma alla fine, non se ne fece niente per l'ostilità dell'amministrazione comunale, la quale credette di risolvere il problema affittando alcuni locali dal prevosto»*.

Quest'anno, invece, l'iniziativa di istituire nuovi posti di insegnamento a Vergano, in modo da consentire la formazione delle monoclassi in quelle scuole, è partita proprio dall'amministrazione municipale. La direzione si è limitata a chiedere la soppressione delle pluriclassi di Vergano in esecuzione della legge 820 (la quale stabilisce che quando una classe plurima ha più di 20 alunni deve essere abolita); vi è stata in questo senso una petizione al provveditore agli studi da parte dei genitori. Ma è stato il sindaco professor Zanetta a chiedere il 31 agosto la concessione di due nuovi insegnanti alle scuole di Vergano: richiesta che fu parzialmente accolta.

A questo punto, però, la vicenda si complica, rivelando oscuri retroscena ed evidenti contraddizioni. Nel riserbo dell'autorità scolastica traspaiono situazioni imbarazzanti. Ottenuta la nuova cattedra per Vergano, è chiaro che bisognava impiegare nel migliore dei modi la nuova maestra. Si è creduto perciò di assegnare alle tre nuove monoclassi che, grazie al provvedimento, erano state istituite a Vergano, gli scolari di Casale Colombaro, di Casale Baraggioni, di via Maggiora e della frazione S. Stefano. Niente da fare.

Vergano, antico «luogo forte» in posizione tra le più amene, è sicuramente tra le località più belle di Borgomanero: ma gli abitanti delle altre frazioni, evidentemente, non gli riconoscevano tale prerogativa, tanto da rifiutarsi di mandare i figli a scuola. In seguito al rifiuto, ecco allora piovere sull'autorità scolastica le proteste più diverse.

Ce n'è una, trapelata attraverso i canali dell'indiscrezione, che meriterebbe una secca e documentata smentita. «Parrebbe — ci è stato detto — che qualche amministratore abbia proposto di mandare a Vergano i figli degli immigrati ultimi arrivati». Di fare cioè di Vergano una specie di ghetto scolastico.

Domani, San Francesco, è giorno di vacanza. I bimbi di Santo Stefano e degli altri quartieri interessati alla piccola guerra campanilistica dai risvolti nebulosi possono continuare a far festa. Che faranno giovedì? L'autorità scolastica accetterà il compromesso o si manterrà sulle proprie posizioni? Intanto, sembra che il Comune abbia tirato fuori una nuova trovata: quella di chiedere ai ragazzi delle varie scuole cittadine se vogliono andare in villeggiatura a Vergano. Sarebbero già pronti i moduli da distribuire nelle scuole, provveditore consentendo. Gli alunni che desiderano distaccarsi dalla maestra troppo severa non hanno che da chiedere il trasferimento sulla collina di Vergano. Offre il Comune, mezzo di trasporto compreso.

Francesco Allegra

Borgomanero. La direttrice didattica Teresita Beldi

Serravalle: si chiude l'Estate valsesiana

Una gerla d'oro per il poeta che "punta invano il dito„

(Nostro servizio particolare)
Serravalle, 3 ottobre.

Giornata di premiazioni a Serravalle Sesia. L'«Accademia di cultura e arte Renato Colombo», ha consegnato in una sola manifestazione la «Gerla d'oro» del VI premio nazionale di poesia «Giulio Pastore» e i premi per i vincitori del terzo Premio nazionale tra i partecipanti alle personali della Minigalleria.

La cerimonia ha coinciso con la chiusura ufficiale dell'Estate valsesiana e con l'assegnazione dei riconoscimenti della Rinascita valsesiana.

Nella sala maggiore del municipio di Serravalle il ministro della Pubblica Istruzione, Scalfaro, ha consegnato i premi.

Per la «Gerla d'oro» la giuria composta da Alberico Sala (presidente), Gualtiero Amici, Sandro Barbieri, Alfio Coccia, Carlo D'Angelo, Luciano Luisi, Giorgio Sambonet e Sandra Brunelli ha assegnato il primo premio alla raccolta «Invano punto il dito» di Renzo Barsacchi di Donoratico (Livorno). Il secondo premio è andato alla raccolta «Nel giardino d'Adamo» di Elena Carasso di Vercelli, ed il terzo a «La matassa di vetro» di Ugo Cameroni di Milano.

La giuria e il comitato organizzatore hanno poi accolto la proposta del presidente di assegnare una medaglia dell'Accademia al poeta Igino Mai di Piacenza, per la raccolta «Un breve sempre» e per l'attività da lui svolta a favore della poesia.

Per la Minigalleria, la giuria formata da: Alfio Coccia (presidente), Lisa Belotti, Giovanni Milà, Renata Pfeiffer e Alessandro Nastasio, ha assegnato la medaglia d'oro del presidente della Repubblica al pittore Alberto Cavalieri. La medaglia dell'Accademia è andata ai pittori Osvaldo Medici del Vascello ed Ernesto Treccani, e agli scultori Claudio Trevi e Harry Noordhoek. Trevi e Noordhoek hanno inoltre avuto rispettivamente la medaglia d'oro del comune di Serravalle ed il premio Renato Colombo.

Continuando una tradizione di molti anni, anche quest'anno la «Gerla d'oro» è stata modellata da uno scultore, Angelo Canevari. Tra il '62 ed il '66 la «Gerla» era di Romano Rui; nel 1968 fu modellata da Ettore Calvelli e nel 1970 da Umberto Mastroianni. Le medaglie dell'Accademia, attribuite ai partecipanti alla Minigalleria, sono invece opere dello scultore Romano Rui.

La cerimonia di chiusura, che ha attratto un folto e qualificato pubblico, ha premiato gli sforzi di Alessandro Barbieri, presidente dell'accademia e animatore delle manifestazioni, e dei suoi collaboratori ai quali si deve la creazione della Minigalleria, una rassegna di scultura, pittura e grafica che risponde a un preciso impegno di cultura e arte.

g. l.

Nella foto (di Virgilio Carnino) tre graziose ragazze presentano la «Gerla d'oro».

Torna la boxe al Palazzetto dello Sport

Merlin-Redi: il vincitore si batterà per il "titolo„

L'incontro ha il valore di una semifinale per il campionato italiano dei leggeri junior - Il cartellone della riunione, in programma venerdì

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 ottobre.

(p.b.) Ancora non s'è spenta l'eco dell'incredibile undici a zero di Reus, che ha immeritatamente privato gli hockeysti novaresi della «Coppa campioni», che già un altro avvenimento sportivo di grande interesse batte alle porte. Ritorna venerdì il pugilato con una riunione a carattere nazionale che non mancherà di attirare al Palazzetto dello Sport gli appassionati della boxe.

Nello Mornese, «patron» della «Novara Boxe», ha allestito un programma che, imperniato sul confronto Redi-Merlin, sarà completato da altri tre incontri tra professionisti e dalla esibizione dei più quotati dilettanti. Il combattimento tra Mario Redi, il forte ma discusso vincitore del novarese Oronzo Pesare, al limite delle dieci riprese con Giorgio Merlin, avrà valore di semifinale per la scalata al titolo italiano dei pesi leggeri junior. In altre parole, il vincitore avrà via libera per affrontare il detentore Ugo Poli. Proprio per questo (per Merlin in particolare il *match* sarà decisivo per la sua carriera), l'incontro sarà senza dubbio avvincente, con i due pugili impegnati al massimo.

Quale *sottoclou* si avrà il confronto tra i pesi gallo Sulley Shittu, il pugile del Ghana, imbattuto dopo il primo anno di professionismo, il cui nome figura già nelle classifiche mondiali e Nando Ripamonti. Quest'ultimo dovrebbe costituire un severo banco di prova per il pugile di colore dal «k.o. facile».

Un altro nigeriano, nella categoria dei welters, Celestine Uteh, si misurerà con il novarese Cisco Spina, dalla boxe elegante, alla ricerca di un successo sfuggitogli negli ultimi incontri. Il quarto combattimento tra professionisti vedrà di fronte i pesi medi junior Bolsoni e De Palmo. Il primo dotato di una non comune aggressività, il secondo, un giovane che i tecnici definiscono una sicura promessa.

Il pugile Mario Redi

Il portiere fa faville e la Juve Domo pareggia

(Nostro servizio particolare)
Domodossola, 3 ottobre.

(g.f.g.) Polli, il portiere della Juve Domo, viene indicato come il «figliol prodigo» della squadra. Domenica, sul campo della Pro Patria, ha fatto faville, bloccando il risultato sullo zero a zero. Il rientro di Polli in prima squadra è stato sottolineato dall'entusiasmo dei tifosi. Nel primo incontro casalingo di campionato, quello con l'Arona, conclusosi con il risultato di zero a due, Polli era rimasto in panchina, in quanto i dirigenti gli avevano preferito il diciassettenne Paleari.

Il riposo forzato lo ha trasformato. Il numero uno della compagine ossolana militante in serie D è stato determinante ai fini del risultato, dimostrandosi sicuro nelle uscite e nelle parate a terra.

I dirigenti della società sono più che soddisfatti. La squadra, partita con il piede sbagliato, si è rifatta andando a pareggiare proprio a Busto Arsizio, su un campo ostico per tradizione.

Sugli scudi, abbiamo detto, c'era Polli, decisamente il migliore in campo. Al 30' ed al 38' della ripresa, in particolare, ha sfoderato tre superbi interventi su tiri improvvisi ed angolati, sferrati dagli avversari Rossignoli e Bramati. Sull'unico suo errore (una tardiva uscita al 23' della ripresa) ha rimediato Maestroni, che ha salvato una sicura rete.

A parte l'*exploit* personale del portiere ed il risultato positivo, c'è da sottolineare l'impegno della squadra che ha saputo riscattarsi dalla brutta sconfitta subita in casa sette giorni prima. Contro l'Arona gli ossolani si erano dimostrati in vena di regali. Non così è stato con la Pro Patria: tutta la difesa ed il centrocampo si sono rivelati attentissimi.

«E' un risultato che è venuto a proposito — commentano i dirigenti granata — *e che ha risollevato il morale di tutti»*. Domenica prossima la Juve Domo sarà impegnata su un altro difficilissimo terreno, quello della Biellese. Sarà l'occasione per una verifica.

GALLIATE — E' stato rinnovato il direttivo del Torino Club di Galliate: presidente è stato eletto Ermanno Turino; vicepresidente Angelo Venegoni; cassiere e segretario Angelo Martelli; organizzatori Franco Cantone e Franco Pollastro.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il segreto del [illegible] d'oro.
COCCIA: E' dura, la senti e l'ammazzi.
ELDORADO: I racconti di Canterbury.
EXCELSIOR: Riposo.
FARAGGIANA: Les grandes [illegible].
VITTORIA: Scusi i rivali.

ARONA
SAN CARLO: riposo.
ROMA: X Y e Zi.
MODERNO: Le avventure.
LUX: Taking off.

BELLINZAGO
VANDONI: Riposo.
VOLTA: I [illegible] scavarono la fossa.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: riposo.

BORGOMANERO
MODERNO: Preparati la bara.
SOCIALE: Maddy, il piacere dell'uomo.
LUX: El Cyrano.

BORGOSESIA
LUX: La casa dalle ombre maledette.
SOCIALE: Riposo.

CAMERI
ORATORIO: [illegible]

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Riposo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Io Cristiana, studentessa degli scandali.
CORSO: Camera 22.
FILODRAMMATICI: Riposo.

GALLIATE
SMERALDO: Riposo.

GATTINARA
ITALIA: La morte in faccia [illegible].

GHEMME
ITALIA: Riposo.

OLEGGIO
COMUNALE: Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me.
MODERNO: Jorge il vampiro.

OMEGNA
SOCIALE: Riposo.
SPLENDOR: La luna del sesso [illegible].

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Riposo.

STRESA
ITALIA: Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo.
ROSMINI: Riposo.

TRECATE
PELLICO: Fratello sole, sorella luna.
COMUNALE: Il Decameron [illegible].
VITTORIA: L [illegible].

VERBANIA
APOLLO: I lupi attaccano in branco.
ARISTON: Les grandes [illegible].
IMPERO: Sei jellato, amico, hai incontrato Sacramento.
SOCIALE (Intra): L'uomo che doveva uccidere il suo assassino.
SOCIALE (Pallanza): La morte è [illegible] con le vergini.

A Quarona, durante una violenta rissa

Stacca con un morso il labbro del "rivale„

Protagonisti della lite autista e muratore

(Dal nostro corrispondente)
Quarona, 3 ottobre.

(g.g.) Due giovani di Quarona hanno dato vita ad una violenta lite, durante la quale uno dei contendenti ha avuto una parte del labbro inferiore asportata da un morso del rivale. L'episodio è avvenuto ieri notte a Quarona e protagonisti ne sono stati il muratore Giovanni Nonne, 34 anni, e l'autista Marcello Ruggeri.

Sono dovuti intervenire i carabinieri per porre fine alla rissa, poi i due sono stati trasportati in ospedale. Il Nonne guarirà in quindici giorni. Il Ruggeri è stato invece dimesso, dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni. La vicenda avrà uno strascico in pretura, in quanto entrambi dovranno rispondere di lesioni colpose.

Minacciò il guardiano col coltello: 18 mesi

Verbania, 3 ottobre.

(a.c.) Giuseppe Cozza, 18 anni, di Verbania, è stato processato stamane in tribunale per una lunga serie di furti con scasso, minacce a mano armata e porto abusivo di arma da taglio. Il giovane, comparso in stato di detenzione, è in carcere da alcuni mesi, dalla sera cioè in cui agenti di polizia, avuta segnalazione dal padre che era tornato ad Intra, lo avevano arrestato.

Nella udienza d'oggi, l'accusa, dopo aver ricordato che Giuseppe Cozza ha compiuto i vari furti in stato di latitanza dopo essere evaso dal «Ferrante Aporti» di Torino, ne ha enumerato la sequenza sottolineando l'episodio di cui fu protagonista poco prima dell'arresto. Il giovane, sorpreso dal sessantenne Primo Minoggio mentre si introduceva nei locali di una villa impugnando un grosso coltello, minacciò di morte il guardiano, che, impaurito, lo lasciò fuggire.

«So di avere sbagliato — ha detto l'imputato — *confesso di essere responsabile di tutto quanto mi si addebita, ma non sapevo quello che facevo»*.

Il p.m. ha chiesto una condanna a 4 anni e mezzo di reclusione; i giudici, dopo l'arringa del difensore, hanno inflitto al Cozza un anno e mezzo e una multa di 70 mila lire.

— A due mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda è stato poi condannato Ido Simic, 26 anni, girovago jugoslavo. Mentre viaggiava in treno verso Domodossola con un altro zingaro, Zlankov Biscan, si era impossessato di una borsetta con 50 mila lire e 24 franchi svizzeri, appartenente ad Augusta Tillor. La donna, accortasi poco dopo del furto, aveva dato l'allarme e i due zingari erano stati bloccati. Il Simic, trovato in possesso del denaro, era finito in carcere, mentre il Biscan, risultato estraneo al furto, veniva rimpatriato.

Posta troppo lenta proteste a Verbania

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Le proteste per il disservizio postale si accrescono ogni giorno. Lettere che impiegano 8 giorni da Torino ad Intra, o 5 giorni da Cannero a Cannobio. Giornali e riviste che giungono anche dopo un mese dalla data di testata. Stampati che giungono con ritardi irrimediabili.

Le cause sarebbero imputabili al fatto che Verbania non ha ancora un ufficio postale centrale. Per le poste Intra, Pallanza, Suna, Fondotoce e Trobaso sono ancora altrettante località, come si può constatare dal numero del codice di avviamento postale.

Verbania: gli avvocati protestano per la sala

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Gli avvocati del foro di Verbania si riuniranno domani (alle 11) nella sala dell'Ordine al palazzo di giustizia in assemblea straordinaria. All'ordine del giorno figura l'opposizione alla decisione di alienare un'ala della sala per farne l'ufficio di uno dei giudici di nuova nomina.

Gli avvocati, che protestavano in quanto la decisione è stata adottata senza avvertirli, minacciano di promuovere agitazioni.

La nipote di Garibaldi ha autenticato a Oleggio una camicia rossa indossata da uno dei "Mille„

Il cimelio è custodito nel museo Julitta - La discendente del condottiero raccoglie memorie del nonno - E' stata ospite del farmacista

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 3 ottobre.

(u.g.) Il museo storico unito alla biblioteca civica «Enzio Julitta» di Oleggio, in viale Paganini, conserva un cimelio. Si tratta di una delle mille camicie rosse indossate dai volontari al seguito di Giuseppe Garibaldi, che partirono nella notte tra il 15 e il 6 maggio 1860 da Quarto sbarcando poi a Marsala e conquistando in breve tempo la Sicilia. Sull'autenticità di questa «giubba camiciotto di stoffa rossa» si è espressa Erika Garibaldi, vedova del generale Enzio Garibaldi (quest'ultimo era figlio di Ricciotti, figlio di Giuseppe e di Anita Ribeiro).

La nipote del grande condottiero di Caprera si è fermata qualche giorno a Oleggio ospite di amici, la famiglia del farmacista Pio Cerutti, abitante i corso Sempione. Sta raccogliendo memorie e materiali del nonno da destinare sia al museo di Caprera sia a quello di famiglia a Riofreddo, in provincia di Roma.

Visitando il museo, davanti alla camicia rossa che appartenne al padre di Riccardo Zucco, un magistrato torinese ora defunto che negli anni tra le due guerre diresse la pretura di Oleggio, la nipote di Garibaldi non ha avuto esitazione nell'esclamare: *«E' originale, si tratta esattamente del tipo di camiciotto che usarono i "Mille". E' un pezzo che il museo di Oleggio può orgogliosamente vantarsi di possedere»*.

Ora la camicia rossa del garibaldino Zucco è conservata in una bacheca coperta da un vetro accuratamente predisposta da Giacomo Panchini, ed è a disposizione degli studenti e di quanti amano osservare queste curiosità storiche.

Erika Garibaldi ha donato alla biblioteca Julitta un ritratto del nonno garibaldino che è firmata di suo pugno: *«E' il doveroso omaggio* — ha detto — *a una cittadina che conserva tra i suoi ricordi un prezioso cimelio legato all'impresa di mio nonno Giuseppe Garibaldi»*.

Il Comune promette aiuti al Verbania

Verbania, 3 ottobre.

(a. c.) Il Consiglio comunale di Verbania sabato sera ha esaurito le interrogazioni ed interpellanze all'ordine del giorno fra cui una sull'inquinamento lacustre e sulla balneazione presentata a Ferragosto dai consiglieri Bocci e Puppo che, sulla scorta di un preoccupante documento dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi in tema di inquinamento, chiedevano quali provvedimenti l'Amministrazione comunale intendeva adottare a salvaguardia della salute pubblica e nel piano di difesa del lago e sulla possibilità di balneazione sulle rive verbanesi.

Il sindaco e l'assessore Ascari hanno spiegato che le gare d'appalto per la costruzione del primo depuratore alla foce del S. Bernardino (spesa preventivata 70 milioni) non avevano avuto esito in quanto due ditte, che si erano interessate all'esecuzione dell'opera, avevano presentato un preventivo minimo di 100 milioni. Da qui la necessità di aumentare il preventivo di spesa e, in base ai suggerimenti raccolti, di raddoppiare possibilmente la potenza dell'impianto in modo da renderlo sufficiente per un primo nucleo di 14 mila abitanti. Si starebbe anche studiando il problema più complesso per la zona di Pallanza che potrebbe trovare una soluzione globale se intervenisse finanziariamente anche la Regione.

«Comunque — ha detto il sindaco — *il problema è più che mai presente e un nuovo progetto e piano di spese verranno inclusi nel bilancio 1973 di imminente presentazione»*. Il consigliere Puppo, non soddisfatto della risposta, afferma che la Giunta avrebbe dovuto prospettare subito in Consiglio le difficoltà insorte; che anche le ordinanze di divieto di balneazione furono tardive e che si fece ben poco per farle rispettare.

Il consigliere Pedretti ha chiesto cosa il Comune intende fare per aiutare la società calcistica che reca il nome della città e che si trova in gravi difficoltà finanziarie. Imperiale risponde che dal '65 ad oggi il Comune ha pagato 12 milioni e mezzo fra contributi ed opere allo stadio. Pedretti ricorda però che il Verbania ne versa 7-8 ogni anno nelle casse comunali per la tangente sui biglietti d'ingresso e rammenta che l'Amministrazione comunale aveva messo a bilancio un contributo di 30 milioni per la corrente stagione che sarebbe dovuto anche servire di rimborso per le spese affrontate dalla società biancocerchiata quando realizzò l'impianto di illuminazione e nuove gradinate allo stadio. L'assessore Imperiale assicura che l'Amministrazione comunale cercherà di aiutare il sodalizio.

Sono state discusse anche interrogazioni minori, sulla viabilità, sul ventilato spostamento di una parte del mercato, sulla segnaletica che in molte zone rimane molto approssimativa. E' stato poi approvato all'unanimità (con alcune riserve dell'intesa di destra e del pli, espresse sui contenuti e sull'attuazione delle variazioni richieste) un ordine del giorno col quale si chiede alla Regione che lo stanziamento statale di 720 milioni per la realizzazione di asili nido venga integrato con fondi stanziati dalla stessa Regione anche attraverso un'iniziativa regionale affinché lo 0,10 per cento oggi versato dai datori di lavoro a questo fine sia elevato allo 0,20.

Colpito da infarto inseguendo la lepre

Varallo Sesia, 3 ottobre.

(g. g.) Un cacciatore è stato colpito da infarto mentre inseguiva una lepre ed è morto. La vittima è Amilcare Paglini, di 63 anni, un commerciante di Doccio di Quarona. Il fatto è accaduto ieri nei pressi della località Pej.

Due sorelle di Vaprio ferite in uno scontro

Oleggio, 3 ottobre.

(u.g.) Due sorelle di Vaprio d'Agogna, Giancarla e Francesca Ricca, rispettivamente di 29 e 25 anni, hanno riportato ferite guaribili in dieci e dodici giorni in seguito a un incidente avvenuto all'incrocio tra le strade per Momo e Mezzomerico.

La «500» su cui viaggiavano si è scontrata con la «Volkswagen» dell'oleggese Claudio Leonardi, 28 anni.

Dopo l'incivile partita contro il Reus

Un ricorso dell'Hockey Novara

Novara, 3 ottobre.

(p.b.) Il consiglio direttivo dell'Hockey Novara ha deciso di inoltrare, attraverso la Federazione italiana, un ricorso contro l'omologazione del risultato (0-11) ottenuto dalla squadra azzurra a Reus nell'incontro di finale della Coppa dei Campioni. Il consiglio del sodalizio ha elogiato gli azzurri che hanno portato a termine una gara «svoltasi in palese violazione di ogni norma civile e sportiva e tale da mettere a repentaglio l'integrità fisica dei giocatori».

In un comunicato l'Hockey Novara «*denuncia le gravi responsabilità dei giocatori e dei dirigenti del Reus Deportivo per il clima di violenza creato dentro e fuori la pista di gioco, nonché il tentativo di intimidazione nei confronti dei dirigenti accompagnatori. Protesta vivacemente nei confronti dei rappresentanti della Federazione internazionale presenti allo scontro e hanno dichiarato che tutto si è svolto regolarmente*».

Nel biasimare la Federazione italiana, che, per quanto ripetutamente invitata, non ha ritenuto di inviare in Spagna un proprio rappresentante ad assistere alla gara, i dirigenti della squadra campione auspicano che vengano prese opportune iniziative per rivedere il regolamento della Coppa dei Campioni, per garantirne il regolare svolgimento. Le speranze che il reclamo venga accolto e che l'incontro sia ripetuto in campo neutro sono scarse.